

insieme



**Primi classificati
al concorso Nazionale
"La scòla de 'sti ani"**

Pasqua 2016



Appuntamenti

MARZO

Venerdì 25 marzo

ore 16.45 **Via Crucis** con le volontarie

Domenica 27 marzo **PASQUA**

ore 9.15 **S. Messa** celebrata da P. Giuseppe accompagnata dal Coro Santa Cecilia

Lunedì 28 marzo **PASQUETTA**

ore 9.15 **S. Messa** celebrata da P. Giuseppe

APRILE

Sabato 9 aprile

ore 15.30 **Festa dei compleanni** del mese di aprile con il Gruppo Radiantistico di Lavis

Martedì 12 aprile

ore 9.00 **“Giornata della solidarietà”** con gli studenti dell’Istituto Agrario di San Michele

Mercoledì 13 aprile

ore 16.00 **Premiazione del concorso** “La scòla de ‘sti ani”

Sabato 16 aprile

ore 16.00 **Pomeriggio Musicale** nel parco, Concerto delle Bandine



Il gruppo “De Poles”

MAGGIO

Sabato 7 maggio

ore 15.00 in collaborazione con il Comune di Lavis e con le Associazioni Respiro attivo e Vita da cani

“Mondo bambino...conosciamo gli animali”

appuntamento di psicomotricità con residenti e bambini, che si svolgerà nel parco della residenza.

Mercoledì 11 maggio

ore 14.00 **Festa di primavera** organizzata dalla A.P.S.P. S. Maria di Cles presso il Centro dello sport e del tempo libero di Cles

Venerdì 14 maggio

ore 15.00 in collaborazione con il Comune di Lavis e l’associazione Vita da cani

“Mondo bambino... laboratori di pet therapy” appuntamento con residenti e bambini per laboratori dedicati all’approccio con i cani, nel parco della residenza.

Sabato 28 maggio

ore 15.00 in collaborazione con il Comune di Lavis e l’associazione Lavistaperta

“Mondo bambino...gli animali...letture e laboratorio creativo” appuntamento con residenti e bambini nel parco della residenza.

Sabato 30 maggio

ore 15.00 Pomeriggio in compagnia degli **Angeli Biricchini** - Cri sezione Lavis

La scòla de ‘sti ani

Sabato 30 aprile 2016

ore 16.00 Sala magnolie

FESTA per rivivere e farvi conoscere la nostra esperienza.

Tutta la cittadinanza è invitata



Da qualche tempo ed in più occasioni ho messo in evidenza le difficoltà che, in particolare quest'anno, stiamo incontrando dal punto di vista gestionale.

Infatti, dopo i tagli lineari che la Provincia ha fatto negli ultimi tre anni, dopo il drastico taglio sulle attrezzature che di fatto non vengono più rinnovate, dopo gli immotivati rifiuti di finanziare interventi di manutenzione straordinaria ed il blocco della retta alberghiera, per noi diventa sempre più difficile far quadrare i conti.

Fino ad ora abbiamo fermamente voluto mantenere invariato il livello della qualità della vita che vogliamo garantire ai nostri residenti, convinti come siamo che gli standard assicurati oggi debbano essere mantenuti anche in futuro. È questo certamente un segno di riconoscenza nei confronti di persone che nella vita hanno dato tanto e che oggi hanno bisogno di assistenza.

Le nuove generazioni hanno da loro ricevuto tanto e proprio per questo gli anziani meritano a loro volta di ricevere qualcosa in cambio.

E qui sta il vero problema! Non possiamo più sopportare altri tagli nè ai finanziamenti, nè al personale.



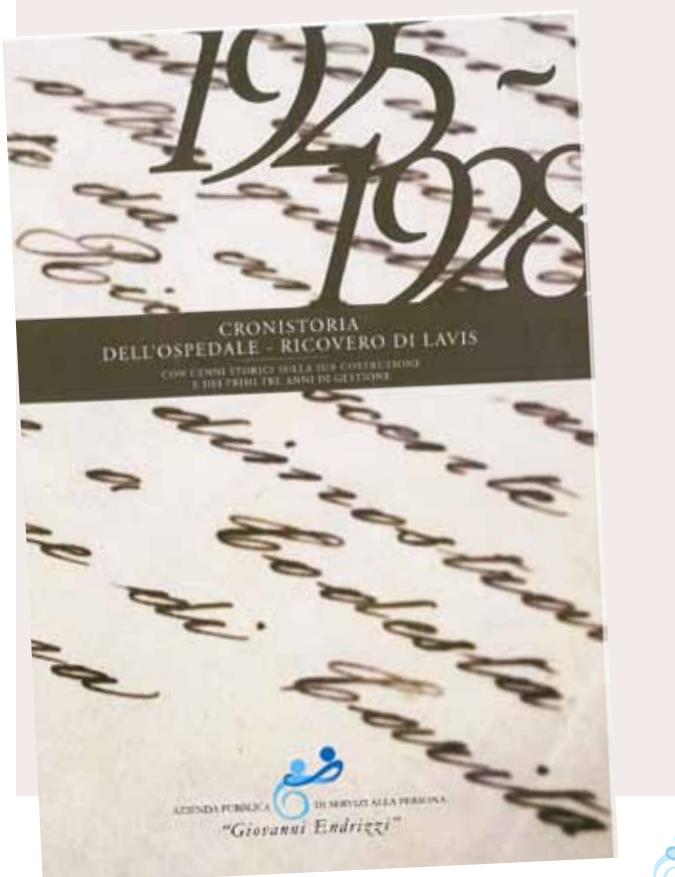
Come si pensa di garantire la stessa qualità della vita con meno disponibilità di risorse e magari di personale?

Ritengo che l'approccio ragionieristico, il risparmio ad ogni costo, il mettere tutto su un piano pseudo economico, mal si addice alla gestione di strutture come la nostra. Attenzione, questo non è un inno allo sperpero, è solo un invito a voler vedere la realtà così come si presenta oggi, a capire le difficoltà che incontriamo, a capire la necessità di fondi aggiuntivi per meglio rispondere in maniera adeguata alle esigenze legittime delle persone anziane e bisognose di assistenza senza dover rinunciare ai livelli di qualità oggi raggiunti.

E siamo al punto focale di questo mio intervento e lo voglio affrontare partendo da un ragionamento che mi sembra abbastanza logico.

Scorrendo la storia della nostra Azienda abbiamo saputo che la nostra struttura originaria, quella che oggi chiamiamo "il corpo storico" fu edificata nei primi anni '20 del secolo scorso con il sostanzioso contributo della comunità locale.

Sarebbe davvero un peccato dover rinunciare, per carenza di fondi, ad esperienze tanto appaganti ed utili per i nostri residenti





Un appello alla comunità

Basta scorrere le pagine del volumetto che abbiamo, qualche anno fa, voluto ristampare e riguardante la “Cronistoria dell’Ospedale - Ricovero di Lavis,” con cenni storici sulla costruzione e sui primi tre anni di gestione, scritto dal benemerito Giovanni Endrizzi nell’ormai lontano 1928, per trovare i nomi dei benefattori di allora e addirittura gli importi da ciascuno offerti e che resero possibile la costruzione della struttura. Quelli erano anni duri, oserei dire di miseria, ma allora, nonostante tutto, prevalse la solidarietà ed il desiderio di aiutare chi soffriva ed aveva bisogno di aiuto.



Lessie e Dino

Oggi sono cambiati indubbiamente i contesti, le situazioni, ma le difficoltà che oggi viviamo per certi versi sono simili, hanno qualche punto in comune e **sarebbe davvero bello pensare di poter far conto sulla comunità di oggi** che deve sentire davvero sua la nostra struttura, contribuendo per consentire di mantenere alto il livello di qualità della vita dei nostri residenti.

Mi permetto quindi di **fare un appello alla Comunità: ritengo opportuno, se non proprio necessario, che le persone che possono farlo contribuiscano con donazioni, lasciti o forme di volontariato a realizzare quei progetti che rendono la vita dei nostri residenti più degna di essere vissuta, che creino momenti di serenità e svago, di condivisione e socializzazione.**

Voglio fare un esempio concreto: in questi giorni si è conclusa l’esperienza della Pet Therapy interamente finanziata da una donatrice privata. Chi ha voluto partecipare alla festa di chiusura di tale attività si è reso senz’altro conto di quanto importante sia stato il contributo di questi animali, nello specifico cani, per far rivivere ricordi, atmosfere passate e godere della simpatia, del calore e del rapporto di reciproco apprezzamento. Ma possiamo nominare anche altre esperienze

positive, penso ai soggiorni estivi, finanziati dalla Cassa Rurale Lavis - Valle di Cembra.

Sarebbe davvero un peccato dover rinunciare, per carenza di fondi, ad esperienze tanto appaganti ed utili per i nostri residenti.

Ed ora è tempo di Pasqua!

Voglio porgere a tutti i concittadini, ai Residenti, ai Familiari, ai Volontari, al Personale tutto, da parte mia, dell’intero Consiglio di Amministrazione e della Direzione un sincero e sentito augurio di Buona Pasqua nella speranza che quanto esposto in questo breve articolo faccia riflettere e porti i suoi frutti.

Il Presidente
Renato Brugnara

Il progetto premiato: racconti & laboratori di Maria Elena Christiansen e Giovanna Endrizzi

Nel mese di gennaio dell'anno scorso l'UPIPA, ossia la cooperativa che riunisce tutte le case di riposo trentine, ha lanciato un concorso nazionale per strutture per anziani sul tema "La scòla de 'sti ani", finalizzato a stimolare la narrazione, la rielaborazione e l'esperienza diretta dei residenti relativamente al ricordo dei tempi della scuola, del rapporto con gli insegnanti e con i compagni di classe, dei metodi di insegnamento e dei materiali didattici utilizzati.

L'Aps di Lavis con il Servizio Animazione, attraverso il progetto "A scuola...mi ricordo", ha predisposto momenti dedicati alle storie narrate da residenti, operatori, persone della comunità, stimolando l'attenzione, la memoria, lo scambio di emozioni e ricordi ai tempi della scuola.

I protagonisti

Molte sono state le persone coinvolte che hanno contribuito alla realizzazione del progetto: ventiquattro anziani della Residenza Endrizzi (tra quelli c'erano sia i più desiderosi di occupare il proprio tempo libero con impegni piacevoli e finalizzati di gruppo, sia quelli più bisognosi di aiuto perché la forza del corpo, della mente o la piena autonomia viene meno), i giovani del Servizio Civile, il Circolo Culturale Lavistaperta, i volontari Avulss, Gino Tarter (presidente della Cofas), Carlo Refatti (appassionato collezionista di oggetti e documenti scolastici), famiglie della comunità, alunni e insegnanti delle classi 4° del tempo pieno della scuola elementare di Lavis e il volontario cineoperatore Pierpaolo Parzian.

Le iniziative

Lo scopo principale del progetto è stato quello di coinvolgere i residenti in interventi a carattere sociale attraverso diverse iniziative:

- Conversazioni e testimonianze negli incontri del "Tanto per parlare"
- Uscite ai musei sulla scuola
- Il "teatro all'improvviso"
- I laboratori della memoria
- L'allestimento di una mostra sulla scuola
- Letture di libri sul tema e visione di video

Gli anziani hanno sperimentato tanti contatti con il mondo esterno per parlare, ascoltare,

dibattere, confrontarsi e fundamentalmente per divertirsi. Tutto ciò ha permesso agli anziani di mantenere in allenamento le proprie abilità cognitive, di poter condividere questi momenti strutturati e dedicati a loro sempre in compagnia di qualcuno, che intervenivano aiutandoli a capire, a prestare attenzione e alla fine riscoprire in sé le motivazioni.

Noi di Casa Endrizzi, le associazioni, le famiglie e i volontari, abbiamo potuto sperimentare direttamente sul campo, di volta in volta in situazioni diverse, come ***l'anziano diventa effettivamente attivo e partecipa se viene privilegiato l'aspetto affettivo relazionale e non il prodotto finale.***

L'elemento vincente di questo bellissimo percorso è stata l'opportunità che tutti hanno avuto di **lasciare traccia di sé in compagnia.**



Pomeriggio di racconti



Scambio di poesie con i bambini della scuola elementare

Incontri "Tanto per parlare"

Ogni mercoledì a partire dal mese di ottobre scorso sono stati organizzati incontri di dialogo e narrazione autobiografica. In preparazione ad ogni incontro dalle ore 10.00 alle 10.30 c'era un momento chiamato "tanto per parlare" nel quale **ci si incontrava, ci si salutava, si beveva un buon caffè con biscotti e si scambiavano due parole mentre tutte le persone invitate arrivavano e il gruppo era pronto per cominciare a ricordare insieme.** Alle ore 10.30 iniziava il vero e proprio incontro di racconti "La scòla de 'sti ani", con la presenza di più esponenti del Circolo Culturale Lavistaperta: la presidente Giovanna Endrizzi come conduttrice e facilitatrice nelle conversazioni e Manuela Pilati "inviata speciale" dalla frazione di Pressano.



Padre Giuseppe



Gabriele Iori



Anno Bosetti

Manuela Pilati

In questi incontri c'era sempre un invitato speciale:

"volontari e vicini di casa" che portavano con sé non solo **testimonianze** ma anche **oggetti**: la cartella scolastica in fibra Adamas della prima classe elementare, la sveglia di casa, libri, foto, video degli anni 50; inoltre "**i maestri**": Adriano Mattioli, Giuseppe Nicolini, gli insegnanti della scuola elementare di Lavis, Angelica Iori, il prof. Giuseppe Iachemet, Gabriele Iori con i suoi preziosi cartelloni didattici e non è mancato il nostro cappellano e maestro di religione Padre Giuseppe Baccin.

Il concorso "La scòla de `sti ani"



Rita Petri



Bruna Pilati



Pierpaulo Parzian

Giovanna Endrizzi



Giuseppe Nicolini



Adriano Mattioli



Anna Ritz al flauto



Il concorso "La scòla de `sti ani"

Uscite ai musei

Nei mesi di novembre e dicembre abbiamo organizzato due uscite al museo della scuola di Rango ed al museo della scuola di Pergine. Sono rimasti impressi nella memoria di tutti **gli esperimenti fatti insieme a Tomaso Iori**, fondatore e curatore del Museo della Scuola di Rango.



Tomaso Iori



Il concorso "La scòla de `sti ani"





Il concorso "La scòla de `sti ani"

Teatro all'improvviso

Con il "Teatro all'improvviso" abbiamo rappresentato situazioni della nostra vita scolastica.

Il fare teatro ci ha gratificato per il fatto di essere in gruppo. Ha lasciato spazio all'iniziativa e all'inventiva di ognuno.

Non sono mancati **momenti creativi** durante le serate di programmazione ideate insieme ad Angelica Iori, Anna Bosetti, e Giovanna De Lorenzi, e **momenti di divertimento** per i residenti in cui hanno potuto comunicare vissuti, emozioni, sentimenti e pensieri.



Bidello Serafino



Il Direttore e lo scolaro



Il Bidello

Il concorso "La scòla de `sti ani"

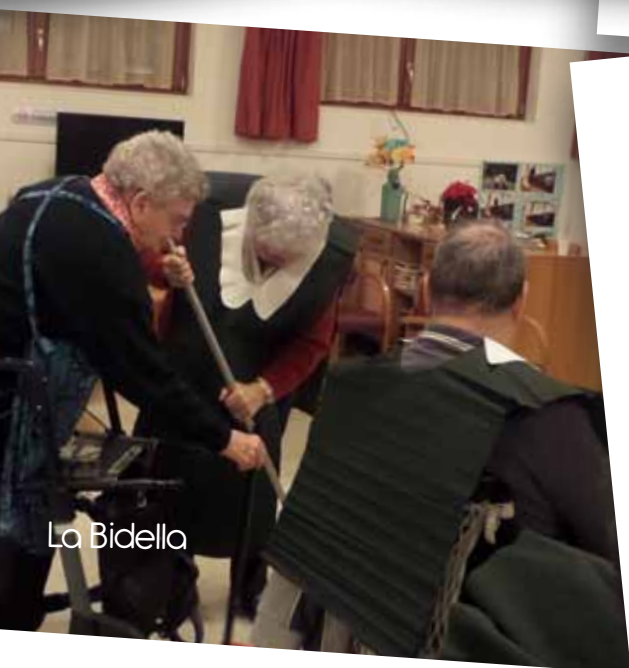


Il Direttore e gli scolari



La Maestra

la Bidella



La Bidella



Il Parroco



La Maestra e il Parroco



La scolara

Laboratori della Memoria

I Laboratori della Memoria hanno offerto ai residenti della Casa un'opportunità di conversazione guidata e di ricostruzione di alcuni momenti della storia personale, mirate alla narrazione autobiografica. Hanno permesso di:

- offrire un'opportunità per "lasciare una traccia di sé" e del proprio passaggio individuale, arricchendo l'autostima;
- aiutare a ritrovare, attraverso il ricordo, frammenti della propria vita con tutto il bagaglio di fatti, esperienze e sentimenti ad essi legati;
- condurre alla narrazione in forma orale e/o scritta di momenti della vita personale intrecciati alla Storia comune.

Vogliamo qui farvi conoscere la biografia scolastica di una nostra residente, la signora Ottorina Francesconi, che con la scrittura di un diario personale, con fotografie e racconti ha ricostruito la sua storia ai tempi della scuola, dalle elementari, alla scuola superiore, all'Università di belle arti, frequentata a Lima, capitale del Perù, dove ha vissuto per oltre quarant'anni.



Francesconi Ottorina

La mia Biografia scolastica

Ho frequentato la scuola elementare a Brentonico, ma i primi due anni l'ho con i miei nonni a Desenzano. Così ho incominciato il 3° anno a Brentonico fino alla 5ª elementare, dopo di che sono andata a Milano dai miei parenti i cugini di mio padre che loro avevano una ragazza più o meno della mia età che andavano a scuola in Piazza Loreto dove poi fu ucciso Mussolini e la sua fidanzata uccisa assieme a lui. Ho frequentato la scuola media ottenendo il diploma e il mio primo diploma.



Con le colleghe e il professore dell'università di belle arti di Lima (Perù)

Il concorso "La scòla de `sti ani"



Frammenti della storia scolastica di Ottorina



Con la mamma ai tempi della scuola elementare



La classe della scuola superiore



Le sue pitture



mostra dei suoi quadri





Il concorso "La scòla de 'sti ani"

La mostra

A conclusione del percorso abbiamo allestito una mostra con oggetti che tutti i protagonisti hanno messo a disposizione, oggetti che abbiamo visto e commentato durante gli incontri: fotografie con immagini degli edifici scolastici e delle classi, cartelle, astucci, quaderni, diari, calamai, asticcioline e pennini, inchiostro, pagelle, attestati, libri, "imparaticci", i banchi storici, la lavagna, cartelloni realizzati a mano.



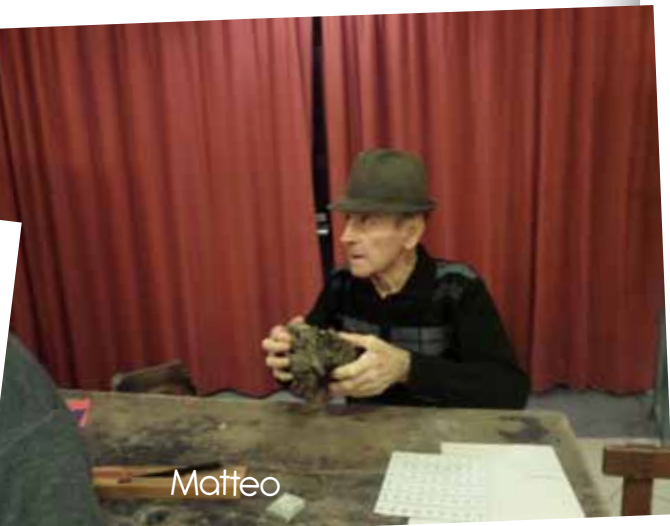
Erina



Marco



Il concorso "La scòla de `sti ani"



Matteo



Angelo



Luciano



Materiali del Signor Carlo Refatti

Il concorso "La scòla de 'sti ani"

La premiazione

Si è recentemente concluso il concorso tra residenze per anziani, organizzato da UPIPA sul tema "La scola de sti ani" e che ha visto partecipare venti realtà trentine e quattro extraprovinciali.

Il 1° marzo 2016 si è svolta nella sala della Regione a Trento la **cerimonia di premiazione** con la formazione di una graduatoria stilata da una qualificata **commissione** composta da Daniela Roner - Presidente Apsp Vannetti di Rovereto, Antonella Mott - antropologa del Museo degli usi e costumi di San Michele, Silvio Fedrigotti - direttore generale del Dipartimento salute e solidarietà sociale della Pat e da Massimo Giordani - direttore di UPIPA.

Ebbene, **il grande impegno profuso è stato premiato perché abbiamo vinto e la motivazione è estremamente appagante.**

In aggiunta abbiamo ottenuto un riconoscimento in denaro di 500,00 € da destinare all'acquisto di materiale per l'animazione.

Nel ringraziare tutti quelli che hanno reso possibile il raggiungimento di questo importante e significativo traguardo, e in particolare



L'Associazione Culturale Lavistaperta, **voglio condividere con loro la soddisfazione davvero grande da me provata quando lo speaker ha infine proclamato noi vincitori nella sala della Regione gremita**, nella speranza che fatti come questo abbiano l'effetto di aumentare il nostro entusiasmo per spingerci sempre verso nuove sfide e rendere sempre più attiva la partecipazione della Comunità, dei Volontari, dei Familiari, degli Operatori al fine di migliorare sempre la qualità della vita dei nostri residenti.

Il Presidente
Renato Brugnara

upipa

Si attesta che l'ente

A.P.S.P. GIOVANNI ENDRIZZI - LAVIS

ha partecipato al concorso denominato

"La scòla de 'sti ani"

Concorso Nazionale
organizzato dall'UPIPA nel periodo giugno 2015 – gennaio 2016

I^ CLASSIFICATO

Per aver saputo coniugare capacità progettuale e descrittiva delle attività programmate, per la varietà delle proposte di laboratorio realizzate anche in forma di teatro, per l'attività di ricerca documentale che ha portato all'allestimento della mostra organizzata nella struttura, e per aver favorito l'ampio coinvolgimento del tessuto sociale locale.

Trento, 1 marzo 2016



Moreno Broggi
Presidente
Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza

Massimo Mott





hanno tinteggiato il locale e hanno realizzato alcuni componenti di arredo.

Nei prossimi giorni, completato l'arredo della stanza, si partirà con un progetto, di cui vi daremo notizie nel prossimo giornalino!

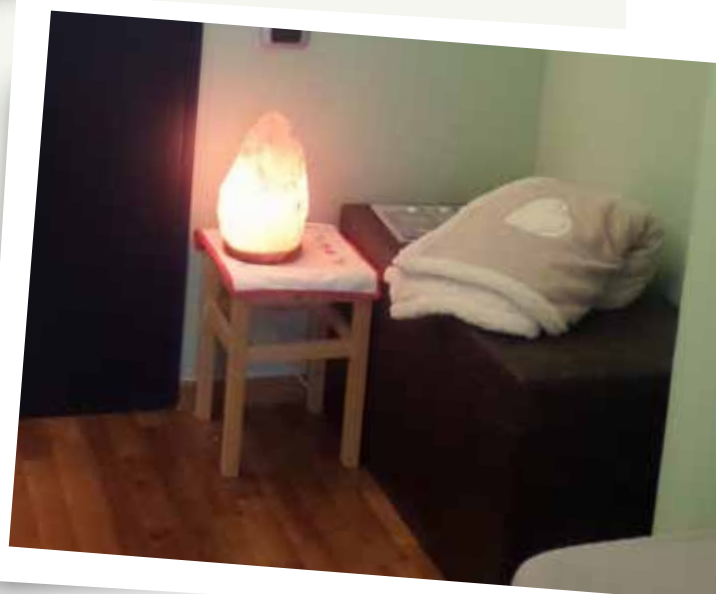
Antonella Brugnara

Sono quasi terminati i lavori al quarto piano per la realizzazione della “*Stanza delle farfalle*”, una

stanza multisensoriale, un luogo accogliente e avvolgente, fatto di luci e colori, aromi, essenze, suoni, oggetti e immagini che andranno a stimolare la vista, l'udito, l'olfatto, il tatto e il gusto delle persone che usufruiranno di questo spazio, il tutto con l'obiettivo di migliorare lo stato di benessere dei nostri anziani, con **attività di tocco-massaggio e momenti di relax**.

La realizzazione di questo ambiente è stata possibile grazie alla collaborazione di alcuni volontari. In particolare, ringraziamo le volontarie di “Magia di maglia” che si incontrano settimanalmente, con costanza e perseveranza, condividendo la passione e l'esperienza del lavoro a maglia, e creano durante l'anno dei bellissimi capi che poi vendono in un mercatino organizzato all'interno della nostra residenza durante il periodo di Natale. Il ricavato delle vendite al mercatino dell'anno scorso lo abbiamo usato per realizzare la “stanza delle farfalle”.

Un aiuto importante è stato dato anche da due volontari che si sono improvvisati imbianchini,



Grande festa al Palavis

Quest'anno il Comune di Lavis per le feste di Carnevale ha voluto organizzare le cose in grande, pensando alle varie generazioni della popolazione del paese.

Sono state le assessore comunali Isabella Caracristi e Caterina Pasolli ad avere l'idea di organizzare un evento di festa dedicato agli anziani al Palavis e noi abbiamo subito accettato con entusiasmo, grati di questa possibilità!

Il Comune ha pensato all'allestimento della struttura, al buffet in base alle esigenze dei nostri anziani, alla musica e noi animatori abbiamo pensato ad invitare i residenti, a coinvolgere i volontari, i familiari, ad estendere l'invito anche ad altre case di riposo e a come rallegrare la festa.

Hanno accolto l'invito le A.P.S.P. di Cles, Malé, Mezzocorona, Mezzolombardo, Lisignago, Bleggio e Levico, ciascuna con una media di quindici persone, più noi con una quarantina di residenti: obbligatorio per tutti partecipare mascherati!

Ci siamo occupati di comunicare l'evento ai residenti, scegliere con loro come avrebbero voluto mascherarsi, creare mascherine e cappelli colorati, con il contributo dei ragazzi del servizio

civile e di Vittoria, operatrice del servizio animazione.

La lista di adesione era corposa: quaranta persone e, per ciascuna di loro, abbiamo contattato un volontario o un familiare, in modo tale che ogni partecipante avesse un accompagnatore che si occupasse di lui per qualsiasi richiesta.

Fra organizzazione e preparativi è arrivato il 5 febbraio, faticoso venerdì di Carnevale: il musicista Bruno Groff "El Regnana" era pronto, il coro "Finché duran duran" anche...i tavoli apparecchiati, la grande torta pronta sul bancone.. ed alle 14.00 sono arrivati i primi partecipanti, già con l'allegria che mette il Carnevale.

Il Palazzetto si è subito riempito... poi è iniziata la musica, i balli, i canti, e non sono mancate le sorprese, come l'arrivo delle persone del Centro diurno di Lavis, con gli educatori e i bambini mascherati da tazze e da bustine di té.

Poi il taglio della grandissima torta al cioccolato bianco da parte delle assessore Caracristi e Pasolli.

E ancora balli e musica...è stato un pomeriggio di divertimento per tutti.

Nel salutarci ci siamo dati appuntamento all'anno prossimo, perché da parte del Comune di Lavis c'è la promessa di riproporre questa festa.

Antonella Brugnara
Servizio Animazione



Carnevale in allegria



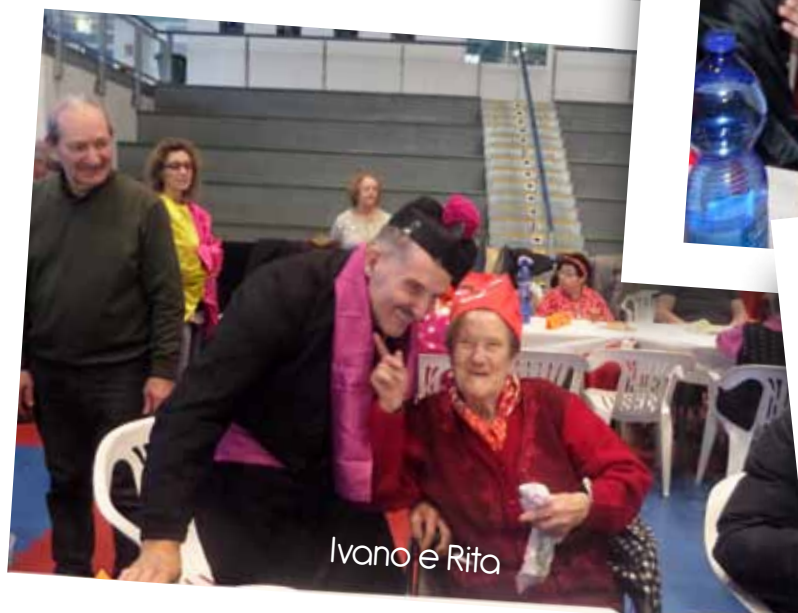
Le assessore



Sara



Bruno



Ivano e Rita



Antonella e Elda

Cosa stiamo facendo per garantire la libertà dei nostri residenti?

Nella rubrica **Insieme per la libertà** del giornalino di Natale scorso, ci siamo lasciati con uno specchietto che riassumeva **come stiamo lavorando insieme per la libertà: cosa sappiamo far bene, in quali aspetti abbiamo migliorato e in quali altri aspetti vogliamo fare di più**. La nostra intenzione è raccontarvi come ci stiamo occupando di questi ultimi:

- Insieme per la libertà... ovvero **come migliorare la comunicazione e stabilire un rapporto di comprensione ed empatia**
- Insieme per la libertà ovvero... **come potenziare la capacità decisionale dei residenti**
- Insieme per la libertà... ovvero **come ridurre l'inattività di una fascia di persone meno autonome**



... come migliorare la comunicazione e stabilire un rapporto di comprensione ed empatia

Le equipe multiprofessionali dei diversi nuclei della residenza lavorano facendo leva su alcune risorse fondamentali: **l'esperienza di ogni singolo residente, la voce e l'apporto delle famiglie, il confronto e lo scambio tra le diverse figure professionali all'interno del gruppo di lavoro**, soprattutto quando si elabora il Progetto assistenziale individuale di ciascun residente.

L'obiettivo per l'equipe è lavorare affinché lo sguardo di noi operatori colga con empatia e comprensione quello che il residente e la famiglia sentono.

L'empatia e la comprensione sono i presupposti per il rispetto della libertà e dell'autodeterminazione dell'altro.



... come potenziare la capacità decisionale dei residenti

Negli incontri settimanali in cui la equipe di lavoro redige il progetto assistenziale individuale di ciascun residente, quello che nel quotidiano chiamiamo PAI, si privilegia un metodo di lavoro e di analisi di gruppo che parte da momenti di lettura delle storie di vita dei residenti, da racconti e testimonianze dirette dell'anziano, dalla esperienza della famiglia e da tutto ciò che il personale di assistenza dei diversi servizi hanno osservato e propongono per il bene della persona.

Il lavoro di preparazione per la redazione del PAI è impegnativo per tutte le figure professionali e ricco di osservazioni e valutazioni della persona che l'equipe andrà a prendere in considerazione per definire gli obiettivi assistenziali di benessere per il residente.

Con il progetto **“Vorrei che la mia vita qui”** abbiamo cercato di rendere il residente protagonista delle scelte e delle decisioni che lo riguardano, invitandolo anche alla riunione di elaborazione del PAI in tutti i casi in cui sia in grado di capire ed esprimere la propria volontà.

Prima di ogni riunione per la predisposizione del PAI, **in preparazione all'incontro tra il residente e tutti i membri dell'equipe**, un operatore del servizio animazione dedica al residente un momento di ascolto delle sue esigenze, delle sue idee, dei suoi desideri, dei suoi pareri, riguardo

alla sua vita quotidiana nella nostra residenza. Allo stesso tempo, durante questi incontri l'operatore del servizio animazione cerca di cogliere i messaggi verbali della persona e quelli non verbali, quelli espliciti e quelli impliciti.

L'incontro in preparazione al PAI consiste in un dialogo approfondito su diversi aspetti del suo essere e del suo stare nella residenza. Nel colloquio **si cerca di orientare o aumentare la sua consapevolezza sulla possibilità di parlare liberamente dei suoi bisogni, necessità e desideri davanti all'equipe di professionisti, senza particolari ansie.**

È una proposta per far sperimentare all'anziano, il più possibile, forme di partecipazione attiva alla costruzione di un progetto per il proprio star bene e per **arrivare possibilmente alla definizione condivisa di un programma di vita, di cura, di autorealizzazione.**

Se l'obiettivo generale di Casa Endrizzi è lo star bene dei suoi residenti, è chiaro che questo passa necessariamente attraverso un rapporto significativo con i residenti e l'obiettivo specifico che ci poniamo per l'anziano residente **è lavorare affinché possa cogliere il suo momento di partecipazione al PAI come un'occasione per poter comunicare effettivamente quello che sente, desidera e quello che si aspetta.**

Poi, l'animatrice ha il compito di invitare il residente a partecipare alla riunione di equipe, incontro nel quale sarà sollecitato a raccontare quello che ha già elaborato nell'incontro preparatorio e sarà facilitato e incoraggiato a farlo davanti a tutte le figure presenti.

Quando il residente non è in grado di partecipare alla riunione e alla discussione, la Coordinatrice o i Responsabili di Nucleo invitano all'incontro i familiari, per dar loro l'occasione di sentire, pensare, esprimere opinioni, domande e definire insieme strategie per il benessere del proprio caro.

Questo momento è molto importante e ricco per tutti i componenti del gruppo di lavoro, perché



Vincenzo e Francesco

è sempre diverso a seconda della risposta del singolo residente e dello stesso gruppo che lo accoglie: a seconda della consapevolezza delle emozioni, dei pensieri e degli atteggiamenti che la persona evoca in noi, a seconda della capacità di entrare in empatia e nella consapevolezza della relatività dei propri punti di vista.

Il residente e la famiglia si esercitano a rapportarsi con le diverse figure professionali da persona a persona e non da utente a professionista, e il personale impara sempre di più a rapportarsi con persone che hanno bisogno di essere riconosciute anche nel suo diritto alla libertà.

...come ridurre l'inattività di una fascia di persone meno autonome

Tutto il personale assistenziale cerca di **offrire stimoli sempre più vari** che risvegliano gli interessi e la partecipazione dei residenti nell'attuazione dei programmi di attività che riguardano la vita quotidiana, in modo da sviluppare il più possibile l'autorealizzazione della persona.

Nell'ambito di un generale **"Piano di Miglioramento"** teso a **promuovere la libertà dei residenti**, il personale sarà **impegnato in nuovi progetti e programmi orientati a potenziare le scelte, le decisioni delle persone, a ridurre l'inattività in tutti**

i sensi, sia fisica (soprattutto nelle persone meno autonome) **che di pensiero, libera scelta e partecipazione.**



Iniziative già in atto:

La voce dei residenti

La colazione sotto il tetto

Progetti in partenza:

Il movimento è vita

La voce dei parenti



La voce dei residenti

“La libertà è una condizione in cui un essere umano può decidere di pensare, esprimersi ed agire, è libero di scegliere secondo la propria volontà. Quindi la libertà e le scelte sono strettamente legate, l’una è determinata dalle altre e viceversa. Non a caso si dice “essere liberi di scegliere”.

Paolo Coelho

Libertà è anche poter scegliere cosa mangiare...

Già da alcuni anni durante l’estate organizziamo le “cene sotto le stelle”, cioè delle cene in giardino, tempo permettendo, con un menù speciale, di festa, che veniva abitualmente deciso dai responsabili della cucina e dal servizio di animazione.

Dall’anno scorso però le cose sono cambiate; ci siamo detti: “Visto che non siamo noi ma i residenti a cenare sotto le stelle, perchè non lasciamo che siano loro a decidere cosa vorrebbero mangiare?”.

Per rilevare le loro preferenze, abbiamo fatto degli incontri, dove i residenti sono stati invitati a esprimere i loro gusti, i loro piatti preferiti, e da lì, come accade quando c’è il piacere di stare



insieme e di raccontare, sono usciti dei dialoghi sulle ricette, su come preparare i piatti, su come ciascuno li cucinava quando era a casa, in quali ricorrenze...ogni piatto aveva ed ha la sua storia.

Alcuni residenti che non hanno potuto partecipare a queste conversazioni in piccoli gruppi, hanno espresso le loro preferenze in dialoghi individuali.

Una volta raccolte le proposte dei residenti, si è fatto un **incontro con il cuoco, per decidere assieme a lui cosa e come cucinare**, con delle attenzioni particolari anche al menù frullato da preparare per le persone con problemi di deglutizione, perché fosse anche questo gustoso e gradevole.

Il menù scelto per la prima cena ha avuto un gran successo ed è stato molto apprezzato sia dai residenti che dai familiari invitati alla cena.



Focus group con Vincenzo



Dopo questa prima positiva esperienza, si è deciso di continuare su questa strada, interpellando gli anziani non solo per i menù di tutte le cene successive, ma anche per quelli delle festività e del menù primavera-estate 2016.

Ci siamo incontrati ancora, abbiamo "studiato" insieme il menù primavera-estate dello scorso anno, gli anziani hanno deciso quali piatti volevano togliere e quali avrebbero voluto aggiungere, quante volte, in un menù che ruota ogni cinque settimane, avrebbero voluto mangiare una certa pietanza. Regina del menù è la pizza, che vorrebbero mangiare quasi tutte le settimane, e piatti preferiti da tutti per le ricorrenze il pasticcio a pranzo e i ravioli in brodo a cena!

Nei giorni scorsi ci siamo incontrati per scegliere il menù di Pasqua, sono uscite varie proposte, il pasticcio non manca mai, le uova, gli asparagi, l'arrosto, il coniglio..., poi assieme al cuoco si è scelto un menù che ha soddisfatto quasi tutti i partecipanti all'incontro, e che potranno gustare il giorno di Pasqua assieme anche ai loro cari.

Antonella Brugnara

Focus group del 15 marzo 2016

"Cosa mangiamo a Pasqua"

Incontro con i residenti per sentire cosa vorrebbero mangiare il giorno di Pasqua.

Presenti:

RITA, GABRIELLA, INES, SILVANO, BRUNO, GIANCARLO, IONE, NATALINA, ENRICA, MARCELLA, AGNESE, DARIA, ADONE, ERINA, CARMEN, PIO, CHIARA, PRIMO, PIETRO, GILDA.

Proposte dei residenti:

Primi: Pasticcio, risotto, canederli, ravioli, polenta e coniglio.

Secondi: Coniglio, arrosto, lingua, agnello, uova

Contorni: Patate al forno, asparagi

Dolce: Colomba

Dopo aver parlato delle varie ricette e di come cucinarle è stato invitato il cuoco, per decidere con lui. Gli sono state lette le proposte e assieme hanno concordato il menù di Pasqua:

Menù Pasqua 2016

ANTIPASTO
ASPARAGI CON SALSA CON UOVA E
TORTA PASQUALINA

PRIMI
PASTICCIO AL RAGÙ
il cuoco aveva proposto pasticcio con carciofi e formaggi,
ma i residenti hanno preferito il ragù
RISOTTO CON SPECK E RADICCHIO

SECONDO e CONTORNI
LOMBO DI AGNELLO CON PATATE,
CIPOLLE E PISELLI

DOLCE
COLOMBA CON SALSA ALLA VANIGLIA

Per la cena si faranno i tortellini in brodo,
così tutti saranno contenti!



Le colazioni sotto il tetto

La colazione sotto il tetto come iniziativa programmata insieme ai residenti per favorire il gusto, la socializzazione e la possibilità di partecipazione e scelta.

Le colazioni sotto il tetto sono nate da un momento di dialogo con i residenti che avevano partecipato ai soggiorni estivi a Pinè: tutti ricordavano le fantastiche colazioni a buffet, ricche di alternative tra cui scegliere, da mangiare in un ambiente curato e accogliente. Abbiamo pensato: “Perchè non proporle anche qui in casa, magari una volta alla settimana? I residenti hanno detto la loro su cosa avrebbero gradito mangiare ed insieme abbiamo scelto il luogo.

Ci siamo trovati per la prima colazione “sotto il tetto” al quarto piano in mansarda, e con l’aiuto dei residenti abbiamo preparato le tavole a festa con tutto il necessario, tovaglie e tovaglioli, fiori come centrotavola, posate, tazze, tazzine e poi abbiamo allestito il buffet: caffè d’orzo, caffelatte, latte, tè e cioccolata calda, brioches e bomboloni alla cioccolata, alla marmellata e alla crema, appena sfornati dal bar Dersut di Lavis, pane, fette biscottate, biscotti, marmellata, burro, miele, frutta fresca e succhi di frutta.

A fine colazione si beve il caffè della moka preparato da qualche residente, poi si continua con qualche attività, la lettura dei giornali o laboratori manuali, qualcuno va in palestra a fare la cyclette...

A queste colazioni partecipano tutti i residenti del quarto piano e, a rotazione, i residenti degli altri piani e il personale dei diversi servizi, per un momento di socializzazione e di conoscenza reciproca.

Questo momento di convivialità è una bella occasione per i residenti di scegliere tra le diverse alternative quelle che preferiscono, di concedersi di non badare a diete, ma anche di conoscere e socializzare con il personale e con i residenti che abitano in altri piani.

E con l’arrivo dell’estate, l’appuntamento è con la colazione nel parco o in terrazza!

Antonella Brugnara





Insieme... per la libertà

Laura, una nostra residente, ha scritto e letto a nome di tutti una lettera di ringraziamento per la direttrice Delia per le colazioni sotto il tetto.

Lavis, Giovedì 17

Cara Direttrice,

Oggi abbiamo fatto una meravigliosa colazione sotto il tetto abbiamo gustato di tutto una colazione di ricambi, una colazione da grande Hotel, abbiamo trascorso una giornata geniale in un ambiente accogliente e sun-fakio e tutti in armonia. Il nostro desiderio sarebbe di farlo fare ogni giorno, anche un giorno sì e un giorno no ma ci accontentiamo una volta alla settimana, a fare compagnia e ora anche Mayra, e con i suoi bambini desideriamo questo a tutti, per poi è collaborato a raccogliere le piccole esatte a terra. Adesso vogliamo ringraziarla di questa giornata speciale e invitarla al prossimo appuntamento.

Con affetto

Gianni Riffer

Dionigi Traversari

M. Paolo Gella

Adone Bertagnoli Adone

Laura Balanda

MOSER
CARMEN
Cecilia

Francesco
Eugenio Agnese
BESOLIN
Giulio Chiaro



Laura



Delia, Francesco e Laura



Luciano con Marta e Anna



Luciano con la nipote



Il movimento è vita

Il servizio di fisioterapia ha ideato un progetto che ha intitolato "Il movimento è vita", che prevede di potenziare alcune attività motorie dei residenti attraverso il coinvolgimento di due giovani volontari del servizio civile.



Esercizi di gruppo

Alla base del progetto, che se viene approvato potrà partire entro qualche mese, vi è un concetto fondamentale: **movimento = benessere**.

Lo stimolo e il supporto al movimento è importante sia per consentire agli anziani di mantenere le loro capacità motorie, sia per rinforzare la loro fiducia in se stessi, sia per acquisire consapevolezza di ciò che sono ancora in grado di fare e consentire loro di muoversi in autonomia e in libertà.

Gli anziani che frequentano la palestra ed in generale che vengono coinvolti in attività fisioterapiche presentano diverse patologie e svariate storie di vita che possono influenzare la loro visione del movimento.

Vi sono **anziani che amano il movimento e che vorrebbero potersi muovere di più** durante il giorno (es. persone in carrozzina con residue capacità deambulatorie) ma che per uno scarso rapporto tra personale e residenti non è possibile accontentare e quindi la deambulazione assistita che fanno durante il giorno è limitata a pochi minuti.

Vi sono poi **anziani che non amano particolarmente muoversi** e che nonostante abbiano le capacità motorie si muovono molto poco ed andrebbero perciò stimolati ad un maggiore movimento, in modo da mantenere le proprie capacità motorie.

Vi sono infine **anziani che presentano gravi problemi di mobilità** (es. anziani posturati sui seggioloni polifunzionali), alcuni dei quali più collaboranti andrebbero aiutati a muovere arti superiori od arti inferiori da seduti sul seggiolone perché in autonomia non sono assolutamente in grado di farlo.

È ormai accertato che **l'attività fisica è in grado di:**

- aumentare il benessere muscolare e cardio-respiratorio
- migliorare la forza muscolare, elementi in grado di ridurre notevolmente il rischio di cadute e di conseguenti fratture ossee;
- ridurre il rischio di ipertensione, malattie cardiache coronariche, ictus, diabete, nonché alcune forme di tumore in particolare a carico del colon;
- minimizzare le conseguenze di alcune disabilità e può aiutare nella gestione del controllo del dolore cronico;
- ridurre lo stress e tutte le patologie legate ad una scorretta gestione dell'ansia, che ottengono notevoli benefici da un'attività fisica regolare;
- aumentare in modo marcato il tono dell'umore favorire le relazioni interpersonali e anche quelle inter - generazionali, specie se svolta in piccoli gruppi.



Ginnastica collettiva nel parco con la fisioterapista Francesca



Giancarlo con Sara e Ambrogio

Gli obiettivi del progetto

Il progetto mira a perseguire i seguenti obiettivi:

- stimolare le capacità motorie dei residenti, anche attraverso l'utilizzo di particolari ausili, per mantenere o rinforzare i livelli di autonomia nel movimento.
- favorire la stimolazione cognitiva individuale nei momenti di attività motoria/riabilitativa, per rinforzare la fiducia in se stessi
- promuovere la "varianza ambientale" al fine di rinforzare il tono dell'umore.
- coinvolgere in attività motorie individuali residenti del nucleo dedicato alle persone affette da demenza
- favorire l'idratazione dell'anziano in tutte le attività motorie giornaliere.
- stimolare la socialità nei momenti di attività motoria/riabilitativa collettiva, per favorire la conoscenza reciproca e le relazioni interpersonali.
- integrare le storie di vita degli anziani residenti, attraverso il dialogo, nella parte relativa alle attitudini e preferenze legate al movimento e allo sport.
- supportare l'anziano nelle attività motorie organizzate all'esterno della residenza

Le attività del progetto

Ginnastica collettiva:

Con l'aiuto di due giovani potremo aumentare a due gli incontri per la ginnastica collettiva, facendo così dei gruppi un po' meno numerosi rispetto ad ora (considerato che all'unico incontro settimanale adesso partecipano anche 30 persone) ed eseguire di conseguenza una ginnastica collettiva di maggiore qualità, perché le persone che presentano un po' più difficoltà nell'eseguire gli esercizi possono essere aiutati da almeno un ragazzo durante la seduta o eventualmente da entrambi i ragazzi in base alle necessità che richiede il gruppo.

In particolare nel periodo estivo si potrebbero eseguire due tipi di ginnastica collettiva: una per i residenti in carrozzina ed una per i residenti che deambulano con o senza ausilio, sfruttando il percorso del nostro parco. Nei periodi freddi il secondo gruppo di ginnastica collettiva potrebbe svolgersi all'interno.

Camminate assistite:

L'inserimento di due giovani che ci aiutino a far camminare i residenti può far aumentare notevolmente il tempo che viene dedicato ad ognuno con benefici anche sulla qualità della deambulazione.

Inoltre si potrà estendere la deambulazione di alcuni residenti anche nel primo pomeriggio e permettere ai residenti più volenterosi di camminare anche due volte la mattina (dopo colazione e prima di pranzo ad esempio). Il tempo che questi ragazzi dedicherebbero alle deambulazioni dei residenti in lista permetterebbe ai fisioterapisti di dedicarsi ai casi più complessi ed ai residenti meno trattati, che presentano ad esempio problemi di grave ipomobilità o rigidità.



Maria con Francesca



Supporto in palestra alle persone che utilizzano le cyclette e i cicloergometri:

Tenendo conto che la nostra palestra ha attualmente due cicloergometri, una bike orizzontale ed una pedaliera, capita spesso che vi siano quattro persone che pedalano contemporaneamente: questo può essere un momento di conversazione piacevole, un momento di relazione e socializzante nel quale coinvolgere i giovani.

Mobilizzazione a lettino in palestra e posture rilassanti:

La presenza di due giovani volontari in palestra permetterebbe ai fisioterapisti di dedicare tempo anche ai trattamenti a lettino, e dare ai residenti con patologie più gravi almeno un sollievo dal punto di vista posturale, limitando vizi posturali e dolori da retrazioni dovuti a rigidità marcate che si possono riscontrare spesso in soggetti con patologie neurologiche.

Cammino con residenti con Morbo di Alzheimer:

Con due giovani volontari si potrebbe, per i casi segnalati dalla responsabile di nucleo Anita Fantini, inserirli costantemente nella lista delle deambulazioni, con tempi prolungati dedicati al cammino.

Attività motoria in piscina:

Il nostro intento è quello di coinvolgere un gruppo di residenti, scelti sulla base di determinate caratteristiche, in un'attività di mobilizzazione dei vari distretti corporei all'interno della vasca meno profonda presente nella piscina di Gardolo, così da beneficiare di tutti i vantaggi del movimento che si effettua nell'acqua.

Attività motoria all'aperto:

Con l'arrivo della stagione più mite, già dalla primavera il servizio di riabilitazione si propone di organizzare un'attività motoria all'aperto: il paese di Lavis possiede infatti una bellissima pista ciclabile, con panchine dislocate lungo il percorso, aree pic-nic e zone ombrose.

Giorgio Toniolli
Fisioterapista



Bruno, Silvano e Sara



Ginnastica collettiva nel parco



Bruno con Victoria, Maria, Vittoria con Valeria

Per conoscerci di più

Dott. Giuseppe Fontana *Coordinatore sanitario*

Il giorno più bello della mia vita
Non è uno solo. Quelli più belli sono stati:
il giorno del mio matrimonio,
quando sono nati i miei figli e quando mi sono laureato.

Le mie qualità migliori
Penso di essere una persona buona e umana soprattutto
quando sono con i miei pazienti.

I miei difetti
Qualche volta mi capita di essere un pò permaloso.

Il posto più bello dove sono stato
Israele ed in particolar modo il Cenacolo
nella città di Gerusalemme.

L'ultimo pensiero prima di dormire
Dopo aver fatto il resoconto di tutta la giornata l'ultimo pensiero
va a mio papà a cui ero molto affezionato.



Giorgia Girotto *Responsabile area amministrativa*

Il giorno più bello della mia vita
Quando è nato mio figlio Leonardo
perché l'ho molto desiderato e quando l'ho visto
negli occhi è stato molto emozionante.

Le mie qualità migliori
La diplomazia e aiutare gli altri quando hanno bisogno.

I miei difetti
Impulsiva, mi piace avere tutto sotto controllo
e fare troppe cose assieme.

Il posto più bello dove sono stata
L'isola di Roatan in Honduras nel mar dei Caraibi.
Quando sono arrivata sull'isola
è stato come arrivare in paradiso.

L'ultimo pensiero prima di dormire
Penso a mio figlio e alla mia famiglia
e che non potrei essere più fortunata di così.



Per conoscerci di più

Celestina Flis

Residenza Girasoli 2° piano

Il giorno più bello della mia vita

Il giorno più bello della mia vita è stato quando sono diventata nonna. Adesso sono trisnonna.

Le mie qualità migliori

So fare bene l'uncinetto. Ho fatto tanti bei lavori. Ero abituata a regalare i miei lavori a familiari e amici per compleanni e ricorrenze. Ancora oggi quando posso lo faccio.

I miei difetti

Spesso dico le bugie quando non voglio dire la verità.

Il posto più bello dove sono stata

Dopo il matrimonio, io e mio marito siamo andati in macchina in viaggio di nozze a Torino, che è la mia città natale.

L'ultimo pensiero prima di dormire

L'ultimo pensiero prima di addormentarmi è rivolto a mia mamma, che si chiamava Eufemia e non c'è più da tanto tempo.



Fernanda Ferrari

Residenza Lavanda 3° piano

Il giorno più bello della mia vita

È stato il giorno del mio matrimonio, avvenuto l'11 ottobre del '70 con mio marito Luigi e la nascita delle mie due figlie Silvia ed Elena.

Le mie qualità migliori

Ho un'ottima memoria. Riesco a ricordare tutto, infatti quando andavo a scuola, non avendo tempo di studiare, mi bastava leggere una volta la lezione e la imparavo.

I miei difetti

Sono molto pignola soprattutto nelle pulizie.

Il posto più bello dove sono stata

Mi è piaciuta tantissimo la città di Barcellona. Sono stata in tanti posti bellissimi: Praga, Parigi. Questi viaggi venivano organizzati da un'associazione e assieme a mio marito ho viaggiato sempre molto volentieri.

L'ultimo pensiero prima di dormire

Ho tanti pensieri prima di addormentarmi, penso alla mia casa, alle mie figlie.



Per conoscere di più... i consiglieri

Luigi Mogna

Consigliere d'amministrazione

Si presenti in poche righe:

Abito a Lavis dal 1969 e sono Sottufficiale della Guardia di Finanza in pensione. Ho svolto attività di volontariato in diverse associazioni del Comune.

Cosa l'ha spinto a fare il consigliere?

Avevo già fatto l'esperienza di consigliere dell'Apsp di Lavis in passato e avendola ritenuta positiva, ho pensato di ripetere tale esperienza nella convinzione di poter riuscire a dare un contributo per migliorare la vita degli ospiti.

Può raccontarci brevemente

la sua esperienza come consigliere?

Nell'attuale Consiglio di Amministrazione trovo la componente femminile molto preparata e propositiva; di conseguenza posso affermare che si lavora bene per il futuro della Casa di Riposo.

Come vede il futuro della nostra Apsp?

Dopo momenti bui legati ad alcune proposte avanzate da amministratori provinciali, sembra ora ritornare il sereno: si opera per il bene degli ospiti e del personale tutto.



Dona anche tu!

Per tutte le persone che vogliono finanziare

i nostri progetti speciali

riportiamo le nostre coordinate bancarie

IBAN: IT 75 T 08120 34930 000000126042

aperto presso la Cassa Rurale Lavis - Valle di Cembra e intestato a
A.P.S.P. "Giovanni Endrizzi"

Grazie di cuore da parte di tutti noi!

W la pensione!

Finalmente è arrivata la meritata pensione per Iris e Anna. Dopo aver lavorato in RSA e APSP dal lontano 1985 Iris e dal 1986 Anna, ora possono godersi il meritato riposo.

Iris dall'ottobre scorso e Anna dal novembre scorso hanno lasciato il nucleo Lavanda e Girasoli.

Con rammarico da parte nostra ma con gioia per il meritato riposo, perché erano i capisaldi dei nostri gruppi di lavoro, sempre pronte a mettersi in gioco di fronte ai numerosi cambiamenti di questi anni. Ora possono godersi la famiglia e i nipotini da nonne pensionate.

Riuscitissima la festa organizzata per loro il 28 gennaio scorso presso il ristorante "Da Pino", dove erano presenti tantissimi colleghi per salutarle e festeggiarle in allegria.

I colleghi



El filò nuovo concorso UPIPA

Un nuovo argomento per un nuovo progetto sicuramente coinvolgente ed interessante. Diamo appuntamento a tutti gli amici e simpatizzanti di Casa Endrizzi per gli incontri e le iniziative che animeranno questa avventura!



*El Filò... conversazioni e narrazioni
nella memoria delle generazioni*

Tanti Auguri di Buona Pasqua da tutti Noi!







FARMACIA ROMANI

Dott. ALBERTO ERRIGO

38015 Lavis (TN) - Via Segantini, 1
Tel. 0461-246349 - Fax 0461-242036

SANITARI – OMEOPATIA
FITOTERAPIA
COSMESI PROFESSIONALE

AZIENDA PUBBLICA  DI SERVIZI ALLA PERSONA
“Giovanni Endrizzi”

via Orti, 50 - 38015 Lavis (TN) - Tel. 0461 246308 - e-mail: info@apsplavis.it - www.apsplavis.it